



COMUNE DI VEGLIE

Provincia di Lecce

PROV. 15140

SALENTO:

RETE DEI COMUNI A DIFESA DEL TERRITORIO

CONTRO IL CONSUMO DEL SUOLO E PER LA DIFESA DELLA RURALITÀ, DELLE AREE VERDI NATURALI E DEL PAESAGGIO IN OSSEQUIO ALL'ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

- Le pratiche di deforestazione, di urbanizzazione, di realizzazione di grandi infrastrutture viarie, di insediamenti industriali e commerciali erodono quotidianamente enormi aree del pianeta e anche del nostro territorio nazionale e locale, riducendo gravemente la superficie agro-silvo-forestale, con impatto sul clima, sul paesaggio, sulla biodiversità, sulla storia culturale e sociale e sulle economie;
- In Italia, il consumo annuo di cemento è passato dai 50 kg pro-capite del 1950 ai 400 kg pro-capite del 2007. Crescita vertiginosa che non pare arrestarsi, neanche in questi tempo di crisi;
- Un vero e proprio cancro avanza alla velocità di oltre 100 Km² all'anno, 30 ettari al giorno, 200 mq al minuto. Dal 1950 ad oggi, un'area grande quanto il Trentino Alto Adige e la Campania è stata seppellita sotto il cemento e asfalto;
- Nonostante i numeri fortemente allarmanti, il Consumo di Suolo e Territorio non è percepito ancora da taluni quale è: ovvero un serio e gravissimo problema per il Paese, la sua economia agricola e turistica, salubrità, autosufficienza alimentare, e incolumità pubblica. Tutto ciò anche perché non viene quasi mai affrontato come tale dai media, e ancor più, a tutt'oggi, dall'analisi e dalla concreta azione politica. Solo la recente proposta del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Mario Catania rappresenta una virtuosa e positiva inversione di prospettiva, encomiabile e da sostenere;
- Da sempre l'urbanizzazione senza limiti e a tutti i costi viene sempre motivata da buone intenzioni: "il centro commerciale o la zona industriale porterà posti di lavoro", "con le mille villette avremo una scuola più grande e la piscina nuova", "il polo logistico creerà sviluppo", "la superstrada velocizzerà i trasporti", etc., intenzioni slegate da una logica complessiva comprendente i veri costi sociali e ambientali che tali scelte vanno a pregiudicare ponendo una seria e pesante ipoteca a quell'equilibrio armonico da garantire per il vero benessere dei cittadini di oggi e soprattutto per le future generazioni;
- Il Consumo di Suolo e di Territorio si traduce sempre in sperpero, spreco e degrado urbano: migliaia i capannoni vuoti, milioni le case sfitte, periferie su periferie.
- L'impermeabilizzazione del suolo rurale, la cancellazione di canalizzazioni e del verde e vivo manto di vegetazione importantissimo per l'armonia morfo-biologica dei territori è sintomo deprecabile di palese squilibrio idro-geomorfologico e preparatorio di catastrofi certe come tantissimi episodi tragici passati e recenti, come anche le tragedie verificatesi in questi giorni di piovoso autunno, dolorosamente ci dimostrano.

- Assumere provvedimenti per favorire il verde urbano ed extra-urbano, con la piantumazione di alberi naturali autoctoni e no Ogm in zone private e pubbliche cementificate o degradate (parcheggi, strade,) è un obiettivo civico e strategico che ogni virtuosa e attenta amministrazione deve necessariamente porsi, promuovendo e incentivando politiche attive.

- L'altra faccia del fenomeno è la crisi e l'impoverimento economico e culturale dell'agricoltura, con grandi e fertili territori passati, da una sana vocazione agricola, ad una morbosa speculazione edilizia, che crea una falsa, quanto effimera e fasulla, ricchezza a discapito di tutti i cittadini depauperando il territorio delle sue risorse che sono la vera ricchezza per tutti, aggravando il fenomeno di impoverimento proprio in totale assenza di importanti ed essenziali interventi pubblici a sostegno di buone pratiche agricole innovative e socialmente utili.

- A ciò va contrapposta una pianificazione del territorio, contro la disgregazione e atomizzazione urbanistica e la crescita esponenziale e incontrollata, che non sia solo il ricorso dannosissimo a piani obsoleti, o presunte innovazioni scollegate dalle reali necessità e lontane da una piena formulazione e condivisione con tutte le coefficienti sociali in primis i cittadini, pianificazioni ad oggi esistenti che restano spesso gravemente disattese, ma una concreta realizzazione di buone pratiche di tutela territoriale, rigenerazione e riutilizzo dell'esistente, di incremento del verde pubblico: cioè di concreta promozione di processi virtuosi economici, sociali e occupazionali;

- Il Testo Unico degli Enti Locali (art. 13) afferma chiaramente: "spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano l'assetto e l'utilizzo del territorio";

Con il presente documento, ispirato anche al progetto RI.U.SO (Rigenerazione Urbana Sostenibile) sottoscritto anche da A.N.C.I., si intende mettere in rete quanti più sindaci del Salento, che sulla base dei suddetti presupposti culturali, economici ed amministrativi, siano uniti nell'importante Difesa del nostro territorio contro il Consumo del Suolo e nella valorizzazione della terra anche come Bene Comune da preservare per i cittadini di oggi e per le generazioni a venire.

Il Sindaco del Comune di Veglie (Le) in ossequio al principio costituzionale della Tutela del Territorio e del Paesaggio e in sintonia con le proposte di legge, quale la proposta del Ministro Mario Catania, contro il Consumo del Suolo:

SI IMPEGNA A

- Assumere il rispetto del territorio, a favore dell'ambiente e contro il Consumo del Suolo e Territorio, quale orientamento fondamentale di ogni atto amministrativo;

- Imporre precisi standard qualitativi e ambientali per le costruzioni in aree agricole;

- Censire abitazioni e locali sfitti, promuovendo forme di recupero e riutilizzo, limitando l'espansione urbanistica;

- Assumere provvedimenti per favorire il verde urbano, con la piantumazione di alberi naturali autoctoni e no OGM in zone private e pubbliche cementificate o degradate (parcheggi, strade, etc.).

Veglie, 26.11.2012



Il Sindaco
Alessandro ABISLE